

MATERA

Matera è un luogo particolare e straordinario, una città scavata nella roccia, un museo all'aperto dove il presente si integra con un passato molto remoto. E' la terza più antica città al mondo da sempre abitata dopo Aleppo e Gerico.

La storia dei Sassi di Matera affonda infatti le sue origini nel Neolitico: questi antichi ambienti rupestri scavati interamente o parzialmente nella roccia sopra la gravina erano abitati fin dalla preistoria. Le case, caoticamente accatastate sono un esempio di urbanistica spontanea, fusa al terreno ed all'aspra solennità del paesaggio, capace di sfruttare ogni possibile risorsa offerta da una natura tanto pittoresca quanto ingrata. Nel contempo però offrono ancora un'immagine eloquente di quell'ancestrale povertà così ben raffigurata da Carlo Levi nel suo "Cristo si è fermato a Eboli", appassionante racconto sulle sofferenze quotidiane della povera gente di cui egli fu testimone durante i suoi mesi di confino ad Aliano.

Matera ha però saputo trasformare una secolare, drammatica pagina della propria storia in un'occasione di riscatto, attraverso opere di recupero che hanno riportato i Sassi all'antico splendore e vincendo due sfide apparentemente quasi impossibili: il riconoscimento dei "Sassi" quale Patrimonio dell'Umanità nel 1993 e la nomina a Capitale Europea della Cultura nel 2019.

La parte antica della città, posta sul ciglio e sui fianchi della Gravina, il profondo canyon scavato dal torrente omonimo, si articola in due conche: il Sasso Barisano a nord e il Sasso Caveoso a sud, separati dalla Civita, la spina centrale su cui sorge il Duomo.

La Civita

Sorge sullo sperone che divide i due semicerchi dei Sassi e - chiusa da mura fino al XVII secolo - era una fortezza pressoché inespugnabile, sede delle funzioni amministrative e religiose. Qui si osservano alcuni dei più bei palazzi della città.

Adagiato su un panoramico piazzale da cui si domina lo scoscendimento del Sasso Barisano, sorge il Duomo. L'edificio - eretto tra il 1230 ed il 1270 - presenta una facciata in stile romanico-pugliese, incorniciata da archetti pensili e decorata da un imponente rosone centrale sorretto da tre angeli e sormontato dall'arcangelo Michele. L'interno, rimaneggiato nel Seicento e nel Settecento presenta un sontuoso stile barocco.

Il centro culturale Casa Noha - acquisito dal FAI nel 2004 - è stato trasformato in una sorta di centro per "interpretare" la città. Qui è infatti possibile vedere un filmato che racconta i "Sassi" attraverso un viaggio tra passato e presente.

Sasso Barisano

E' il più esteso dei due quartieri dei Sassi e molte sue grotte sono state in parte restaurate e accolgono negozi e piccoli ristoranti. La via Fiorentini rappresenta la "dorsale" del quartiere e conduce al Complesso Monastico della Madonna delle Virtù e di San Nicola dei Greci (uno dei più importanti monumenti di Matera) costituito da decine di grotte distribuite su più livelli. La chiesa della Madonna delle Virtù risale al X-XI secolo, ma venne rimaneggiata nel XVII secolo.

Sullo sfondo della gravina, in posizione molto suggestiva, sorge invece la chiesa

monumentale di Sant'Agostino, eretta nel XVI secolo su preesistente edificio religioso ipogeo; l'adiacente complesso monastico, restaurato nel XVIII secolo, fu invece adibito a caserma militare prima ed a ospizio per anziani successivamente.

Altro importante edificio religioso è la chiesa di San Pietro Barisano, la più grande delle chiese rupestri di Matera. Risale all'XI-XII secolo, ma subì diversi ampliamenti e rimaneggiamenti nei secoli successivi; era ricca di opere d'arte che però vennero danneggiate o trafugate all'epoca dell'abbandono dei Sassi. Rimangono in ogni caso gli altari scavati nel tufo e la cripta con l'ossario.

Il centro culturale Casa Cava oltre ad essere auditorium e centro giovanile, è testimonianza unica e preziosa della dimensione degli scavi all'interno dei Sassi.

Sasso Caveoso

È il quartiere più antico, sviluppato attorno alla piazza San Pietro Caveoso ed è quello che evoca in maniera più vivida l'antica civiltà rupestre. L'omonima chiesa è l'unica dei Sassi non scavata nel tufo; eretta originariamente nel XIV secolo venne rifatta nel Seicento in stile barocco.

Il quartiere è dominato dal monte Errone, nel cui fianco è scavata la Chiesa di Santa Maria di Idris. Dall'interno della chiesa un corridoio conduce ad altra chiesa, quella nascosta di San Giovanni in Monterrone che vanta affreschi molto suggestivi realizzati tra il XII ed il XVII secolo. Utilizzata originariamente come battistero, divenne poi una cripta per sepolture.

Museo Casa Grotta di Vico Solitario è un'abitazione in grotta che, restaurata, presenta un'immagine delle antiche abitudini di vita nei Sassi; è uno spazio dove sono raccolti oggetti di vita contadina: semplici arredi, utensili, attrezzi.

Parco della Murgia Materana

Il Parco della Murgia Materana (o Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano) è un luogo molto aspro, inciso da profonde gravine, con qualche sopravvivenza della macchia mediterranea, ma decisamente affascinante. Rappresenta un paleo-suolo preistorico, ricco di fossili e angoli suggestivi che danno l'impressione di un viaggio nel tempo. Dal 2007 il Parco delle Chiese Rupestri è entrato a far parte del sito Unesco "Sassi di Matera". Questo parco - compreso tra i comuni di Matera e Montescaglioso a pochi chilometri di distanza dal confine con la Puglia - si estende per oltre seimila ettari ed è caratterizzato da una roccia tenera (la *calcarenite*) che ha svolto un ruolo essenziale nelle forme assunte dal paesaggio, disegnando rupi, valloni e grotte utilizzate dall'uomo che vi si è insediato sin dalla preistoria: visitare l'area permette di immedesimarsi nella storia umana dal neolitico all'età del bronzo, fino al medioevo.

Questa particolare conformazione favorì poi l'espandersi dall'VIII al XVII secolo di un intenso movimento monastico che portò alla formazione di case-grotta, cenobi e chiese rupestri, su modelli di architettura ed iconografia rupestri secondo gli schemi dei paesi di origine (in particolare Cappadocia, Siria, Armenia). Le chiese, molto spesso affrescate con le immagini sacre del Cristo, della Vergine, dei Santi, degli Apostoli, sono un esempio meraviglioso di mistura tra arte bizantina ed occidentale.

Tra queste si evidenziano la "Madonna delle Tre Porte" che presenta affreschi databili tra il XII ed il XVII secolo di cultura bizantina di notevole valore artistico e storico e la "Cripta rupestre di San Falcione", con un bellissimo affresco raffigurante la presentazione di Gesù al tempio.

E' sorprendente il fatto che nonostante siano nate come luoghi di culto, nel corso del tempo queste chiese siano state utilizzate anche come abitazioni o luoghi di ricovero per gli animali.

Cripta del Peccato Originale

La Cripta del Peccato Originale si trova in località Petrapenta a circa 15 km da Matera e rappresenta una delle testimonianze più significative della pittura alto-medievale dell'area mediterranea. Per il valore teologico e artistico del compendio pittorico, la chiesa-grotta è stata definita "la Cappella Sistina" della pittura parietale rupestre.

Era un cenobio rupestre benedettino del periodo longobardo ed è impreziosita da un ciclo di affreschi datati tra l'VIII e il IX secolo, stesi da un artista noto come il Pittore dei Fiori di Matera, che esprimono i caratteri storici dell'arte benedettina-beneventana.

La parete sinistra è movimentata da tre nicchie, su cui sono raffigurate rispettivamente le triarchie degli Apostoli, della Vergine Regina e degli Arcangeli. La parete di fondo, invece, è ravvivata da un ampio ciclo pittorico raffigurante episodi della Creazione e del Peccato Originale.

Suggerimenti per visite individuali

I “Sassi”

Il modo più suggestivo per esplorare i “Sassi” è vagabondare al loro interno, perdersi senza una meta precisa tra le scalinate ed i vicoli tortuosi disseminati di oltre 150 chiese rupestri e punteggiati da circa 3000 grotte adibite a dimora le cui facciate sono spesso decorate con semplici motivi classici o barocchi.

Palazzo Lanfranchi - Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata

Matera - Piazza G. Pascoli, 1 - Tel. 0835 256211

Apertura: lunedì - domenica 9.00-20.00

Ingresso: intero € 3,00 - ridotto € 2,00

Sito in piazzetta Pascoli, nell'imponente edificio costruito come seminario per volontà dell'Arcivescovo Vincenzo Lanfranchi, questo museo è famoso per la sua grande ala destinata all'arte sacra, ma non solo. Qui si trovano, infatti, arredi sacri, dipinti e altri oggetti che provengono dalle chiese di tutta la Basilicata e che sono fatti risalire al periodo che va dall'XI al XVIII secolo, in un percorso espositivo che si articola in tre sezioni, Arte Locale, Collezione D'Errico, Centro Carlo Levi e occupa dodici sale al primo piano dello splendido palazzo. Ad accogliere i tanti ed interessati visitatori che ogni anno affollano l'edificio, subito all'ingresso, al piano terra, si trova il grande dipinto “Lucania '61”, realizzato da Carlo Levi in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, insieme ad altre 41 opere dello stesso autore. L'opera fu commissionata dal Comitato per le Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia per rappresentare la Basilicata proprio alla mostra “Italia 61”, inaugurata a Torino nel maggio dello stesso anno.

Palazzo Pomarici - Museo della Scultura Contemporanea (MUSMA)

Matera- Via San Giacomo – tel. 366 9357768

Apertura: dal 1° ottobre al 31 marzo: ore 10-18

Ingresso: Intero € 5,00 – Ridotto € 3,50

Il MUSMA è il più importante museo italiano interamente dedicato alla scultura. E' inserito nella suggestiva cornice di Palazzo Pomarici (XVI sec.), uno degli edifici più suggestivi di Matera, esteso su tre livelli, che coprono una superficie di quasi 3.000mq. Per la sua imponente dimensione, è conosciuto come il Palazzo delle Cento Stanze. Oltre alle aree del Palazzo, il Musma è anche ospitato in ampie grotte secolari scavate dall'uomo che lo rendono unico al mondo. Ospita circa 400 opere tra sculture, ceramiche, gioielli, medaglie, incisioni, ma anche disegni, cataloghi e libri d'arte che illustrano la storia della scultura italiana e internazionale dalla fine del 1800 a oggi.

Museo Archeologico Nazionale Domenico Ridola

Matera - Via Ridola 24 - Tel. e Fax 0835 310058

Apertura: tutti i giorni 9:00-20:00

Ingresso: intero € 2,50, ridotto € 2,00

Altro museo di Matera che comprende testimonianze dal Paleolitico all'età medievale. Si tratta del Museo più antico della Basilicata (1911) dedicato al suo fondatore,

Domenico Ridola, medico, parlamentare e archeologo, cui è dedicata l'omonima sala che conserva documenti di tutte e tre le sue attività. Ospita tantissimi reperti di età preistorica, con un percorso che segue il criterio cronologico al fine di consentire una semplice comprensione dell'evoluzione della storia.

Casa Grotta di Vico Solitario Museo Laboratorio della Vita Contadina

Sasso Caveoso - Vico Solitario 11 - Tel. 0835 310118

Apertura: tutti i giorni 9.30 fino a sera

Ingresso: Intero € 3,00 – Ridotto 2,00

Nei Sassi trovano posto i musei della civiltà contadina, che ne illustrano lo stile di vita fino agli anni '50, quando i circa 16.000 abitanti dei Sassi furono trasferiti nei nuovi quartieri della città moderna. La Casa Grotta è un esempio di abitazione in parte scavata e in parte costruita, databile intorno al 1700. Sono visibili la cucina in muratura, la cisterna per la raccolta delle acque piovane, la stalla e la mangiatoia. E' ricca di arredi e utensili originali dell'epoca. Il Museo ricostruisce anche gli ambienti e i mestieri di un tempo, legati al lavoro dei campi ed alle attività artigianali che si svolgevano negli antichi rioni materani. Struttura dinamica, con una forte vena educativa ingloba anche un laboratorio in cui si possono imparare i vecchi mestieri, un vero punto di riferimento per lo studio della cultura tradizionale locale, che diventa attuale attraverso le tante attività divulgative e didattiche.

Casa Noha

Matera - Recinto Cavone, 9 - Tel. 0835 335452

Apertura: tutti i giorni 10.00 – 18.00

Ingresso: € 6,00 – gratis soci FAI

Casa Noha (acquisita nel 2004 dal FAI) racconta attraverso il filmato "I Sassi Invisibili" la storia di Matera dalla preistoria al giorno d'oggi. Una narrazione appassionante valorizzata dall'accurato lavoro di un team di venti specialisti che si è confrontato con la complessità del territorio da diverse prospettive: dall'architettura alla storia dell'arte, all'archeologia. Un materiale documentario di grande valore scientifico il cui obiettivo principale è far riaffiorare la memoria di una città quasi imprigionata nel tufo in cui è scavata.

I Sassi in Miniatura

Sasso Barisano – Via Fiorentini 82

Non possiamo, infine, non citare una scultura unica al mondo: nata dalle abili mani di Eustachio Rizzi dopo tre anni di paziente ed attento lavoro, la realizzazione in tufo dei "Sassi" misura 12 mq, per un peso di 35 quintali. Si trova nel Sasso Barisano, dove l'artista lavora ed espone le sue opere, in un sito turistico aperto tutto l'anno e meta obbligata per migliaia di visitatori.

Casa Cava

Sasso Barisano - Via San Pietro Barisano 47 – Tel. 0835 336733

Apertura: tutti i giorni 10-13 / 15.30-18.30

Ingresso: € 3,00

Questa antica casa di tufo è una testimonianza unica e preziosa della dimensione degli scavi all'interno dei Sassi. Attualmente è adibita ad auditorium e centro per la creatività giovanile ed ospita prestigiosi eventi artistici in ogni periodo dell'anno.

Castello Tramontano

Matera - Via Castello - Tel. 0835 331817
Non visitabile internamente

Il Castello Tramontano sorge sulla collina del Lapillo, non lontano dal centro; la sua costruzione ebbe inizio nei primi anni del XVI secolo per volere del Conte Giancarlo Tramontano (padrone di queste terre), ma rimase incompiuta per l'uccisione del Conte da parte di alcuni vassalli ribelli. Il nucleo principale domina una collina della periferia di Matera, presenta due torri ed il maschio centrale oltre ad aver mantenuto il fossato e l'imbocco del ponte levatoio.

Matera Sum

Matera - Recinto XX Settembre, 7 - Tel. 366 2859653
Apertura: novembre-marzo 9.00 -13.00 / 15.00-19.00
Ingresso: intero € 5,00 (compresa audio-guida)

Inaugurato il 6 dicembre 2016, l'ipogeo Matera Sum è situato nelle vicinanze della centralissima piazza Vittorio Veneto. Si tratta di un luogo misterioso e affascinante che proietta il visitatore in un viaggio nel tempo attraverso un percorso di cunicoli alternati a murature, case grotta, mulini arcaici e luoghi di culto rimaneggiati nei secoli che narrano la straordinaria continuità insediativa della città di Matera, una delle più antiche città al mondo.

Museo della Raccolta delle Acque – Storico Palombaro

Matera – Piazza Vittorio Veneto – Tel. 339 3638332
Orario: 10-13.30 / 15.30-18.00 (ridotti autunno/inverno)
Ingresso: € 3,00

Il museo presenta un'opera di un'ingegneria idraulica naturale che utilizzava acqua non solamente piovana ma anche sorgiva e che, grazie ad un ingegnoso reticolo di vasi comunicanti, partiva da cisterne ipogee consentendo di fornire il prezioso liquido alle abitazioni del posto.

Un percorso espositivo semplice e lineare che, pur non puntando su approfondimenti scientifici, ha però il pregio di essere intellegibile a tutti per l'immediatezza divulgativa.